

piace classico”, nato dall’idea di riproporre a un vasto pubblico capolavori leggendari che hanno fatto la storia del cinema internazionale, e la rassegna “*Era notte a Hollywood*”, dedicata ai grandi classici del *noir* americano, tra i generi più amati della Hollywood degli anni d’oro.

Con la Società Psicoanalitica Italiana, partner anche di apprezzati appuntamenti al cinema Trevi, la CN ha corealizzato la rassegna “*Cinemente 2013*”, dedicata al tema del “cambiamento”, in cui psichiatri e registi, dopo le proiezioni, si confrontano e dialogano con il pubblico. Infine, grazie alla straordinaria ricchezza del suo patrimonio filmico, con il totale sostegno della CN è stata realizzata la grande retrospettiva *Cine 70*, a fianco alla Mostra, dedicata al cinema italiano degli anni settanta, come passaggio epocale per la storia sociale e culturale del Paese.

Come di consueto agli eventi più significativi si sono aggiunte le consolidate collaborazioni con Cineteca di Bologna, Museo Nazionale del Cinema di Torino, Cineteca Italiana e l’attività di *routine* del normale prestito verso Istituzioni Culturali, Associazioni e Circoli del Cinema, Festival (Belgrade Nitrate Film Festival, Midnight Sun Film Festival, Melbourne International Film Festival, per citarne solo alcuni), Scuole, università, musei (National Gallery of Art di Washington, MoMA di New York, Contemporary Art Center di Vilnius). L’attività rimane tuttora, seppure con una lieve flessione, la maggiore fonte di reddito per la CN.

Nel quadro dei fini istituzionali di diffusione della cultura cinematografica ed educazione del pubblico di spettatori, l’attività di programmazione permanente presso il **Cinema Trevi** ha risposto pienamente alle aspettative, riscuotendo apprezzamenti anche da fonti autorevoli.

Alle rassegne curate esclusivamente dalla CN si sono alternate iniziative in collaborazione con partner, in alcuni casi “collaudati” da tempo, che contribuiscono a richiamare anche un pubblico di nuovi frequentatori.

Per citare alcune delle iniziative di maggior rilievo, si ricorda il nutrito omaggio ad Alberto Sordi, “*Storia di un italiano*”, andato in programma in due parti, in gennaio e febbraio; a seguire omaggi a *Gianni Amelio*, *Mariangela Melato* e *Goliarda Sapienza*. Da segnalare, in aprile, la retrospettiva dedicata a *Vittorio De Sica* (regista) e la rassegna *Vittorio Storaro: scrivere con la luce*, che ha proposto due incontri con il grande *cinematographer* che hanno riscosso enorme successo di pubblico.

A maggio è stato festeggiato l’88° compleanno di Fernando Birri con la rassegna *Fer l’88, l’alchimista democratico*.

Molto significative, anche per i possibili sviluppi futuri, sono state le collaborazioni con la RAI, in particolare con Rai Teche, “*C’erano una volta gli sperimentali Rai*” e con Rai Movie “*Movixtra. Storie audiovisive del cinema italiano*”, con un ricordo di Renato Nicolini.

La CN ha inoltre aderito all’iniziativa promossa dall’Anec, in collaborazione con Luce Cinecittà, “*L’Italia si racconta*”, per la diffusione e la promozione dei documentari contemporanei che hanno ottenuto più riconoscimenti (*Anija – La nave* di Sejko, *Terramatta* di Quatriglio, *L’ultimo pastore* di Bonfanti e Monicelli. *La versione di Mario* di Canale).

Nell’ambito del Festival Internazionale del Film di Roma, come *main partner*, la CN ha programmato al Trevi la parte della retrospettiva dedicata a Claudio Gora attore.

Si ricordano ancora la rassegna *Pop Film Art*, a giugno, con la presentazione del volume *Pop film Art. Visual culture, moda e design nel cinema italiano anni '60 e '70*, curato da Stefano Della Casa e Dario E. Viganò, e la collaborazione con l’Istituto di Cultura Polacco, partner di molte iniziative, per la rassegna dedicata a Andrzej Zulawski, oltre agli omaggi a Damiani,

Castellani, Poggioli, Franciolini, Rosi, Di Leo; infine, in dicembre, la rassegna *News from Home* con i film del regista americano Ross McElwee.

La programmazione al Cinema Trevi, inoltre, secondo una consuetudine che è andata consolidandosi negli ultimi anni, propone degli appuntamenti fissi che mano a mano stanno guadagnando la fedeltà del pubblico.

Nel complesso, per le attività di diffusione culturale e programmazione sono state movimentate 430 copie 35 mm. per manifestazioni in Italia, 150 copie per l'estero, circa 545 copie per la programmazione al Trevi, oltre a circa 250 supporti video messi a disposizione dalla videoteca in formato dvd, beta, blu-ray e DCP; inoltre, circa 180 copie 35 mm. sono state movimentate all'interno della Fondazione per revisione/controllo, riversamento al telecinema, proiezioni in sala cinematografica su richiesta della Scuola e mandate in moviola per estrazione fotogrammi, su richiesta dell'editoria e dell'archivio fotografico.

Le attività di diffusione culturale sono state puntualmente promosse attraverso una comunicazione attenta e mirata, tramite news e comunicati sul sito web della Fondazione; *newsletter* a tutti i contatti della CN, aggiornamenti continui sui social network.

Di tutto rilievo e particolarmente intensa è stata anche l'attività della **Fototeca**.

A cura dell'ufficio **Marketing** sono state realizzate 20 mostre fotografiche e 12 mostre fotografiche per la pubblicazione online sul sito web istituzionale, otto delle quali già inserite. Sono stati forniti corredi fotografici per i cataloghi di gran parte dei Festival che hanno fruito della collaborazione della CN, dal Festival Internazionale del Film di Roma al Festival di Narni, al Festival del Cinema Europeo di Lecce, al Tertio Millennio, al Film Festival di Taipei, di Melbourne e di Locarno.

Nell'ambito delle attività dell'**Ufficio Catalogazione e Gestione Archivio Fototeca e Manifestoteca** si è proceduto ad una ricognizione puntuale dei depositi di pertinenza e ad una analisi degli strumenti informatici di descrizione del patrimonio fisico e digitalizzato afferenti all'archivio stesso, verifiche che hanno fatto emergere alcune criticità, in particolare sullo stato di conservazione di alcuni fondi e sulle condizioni degli ambienti di deposito, che hanno richiesto degli interventi immediati e mirati e una migliore razionalizzazione degli spazi disponibili per il deposito.

A tali interventi straordinari si è affiancata l'attività di alimentazione del patrimonio fotogrammi acquisiti, a fini di diffusione culturale, dalle pellicole dell'archivio filmico della Cineteca Nazionale.

Si è efficacemente risposto alle richieste di utilizzo di immagini per le attività a carattere editoriale, e in generale, a carattere promozionale, a servizio di tutte le attività istituzionali della Fondazione, inclusi i programmi mensili del Trevi.

L'ufficio ha svolto il coordinamento dell'attività di acquisizione digitale del patrimonio fisico, con riferimento ai fondi d'archivio; è stata in particolare intensificata la digitalizzazione del Fondo Poletto, caratterizzato da gravi problemi di conservazione. Il fondo è stato verificato per ogni singola unità; sono stati isolati i negativi con sindrome acetica e sottoposti con criteri di urgenza alla scansione; i negativi sono stati posti in contenitori idonei e collocati in deposito. I file sono stati sistematicamente archiviati sulla rete e salvati su supporti di sicurezza.

Per quanto riguarda l'**attività editoriale** della CN nel 2013, con la Direzione del Conservatore sono stati pubblicati i primi due volumi della nuova serie dei *Quaderni della Cineteca Nazionale: Monologo* (volume + dvd), a cura di Sergio Bruno, dedicato al

ritrovamento e al restauro del monologo di Eduardo De Filippo sul Piano Marshall, e *Il cinema di Claudio Gora*, a cura di Emiliano Morreale, pubblicato in occasione della rassegna, curata dalla CN, dedicata a Claudio Gora al Festival Internazionale del Film di Roma.

Si è inoltre collaborato alla realizzazione dei libri coediti da CSC e Edizioni Sabinae *Pop Film Art*, a cura di Steve Della Casa e Dario Viganò e *Il grande libro di Ercole*, a cura di Steve Della Casa e Marco Giusti, presentato in occasione della retrospettiva sul *Peplum* al Festival di Roma.

Acquisizione/incremento patrimonio filmico

Nel 2013 la CN ha iniziato ad acquisire i depositi ai sensi di legge in formato digitale; ciò ha comportato la necessità di riformulare i termini del deposito, per quanto afferisce ai materiali da consegnare. In linea di massima si è sostituito il formato di distribuzione 35 mm. con il DCP e gli elementi di preservazione negativi con LTO e/o HD CAM, ferma restando la possibilità irrevocabile di accedere ai materiali originali presso i laboratori. Tuttavia nell'anno trascorso sono state ancora acquisite copie positive in 35 mm.

Come si è detto, la CN ha dato forte impulso alle iniziative volte all'acquisizione di nuovi depositi e/o donazioni, tramite contatti frequenti e incentivanti con autori, registi, produttori, collezionisti privati. Il risultato è stata la donazione alla Cineteca Nazionale di un cospicuo numero di materiali positivi e negativi.

Il 2013 ha segnato, su espresso indirizzo della nuova Governance della Fondazione, in particolare per la Cineteca, una significativa tappa di riflessione e di rilancio progettuale sul fronte istituzionale europeo.

La Comunità Europea ha infatti varato il nuovo Programma pluriennale Europa Creativa, insieme alla sua "espansione tecnologica" Horizon 2020, che sostituiscono il precedente "storico" Programma Media – ormai pressoché definitivamente esaurito – e definiscono gli ambiti nei quali per il periodo 2013-2020 sarà possibile attingere ai diversi canali (Fondi su Bandi Diretti, Fondi su Bandi Regionali nelle diverse forme) per finanziare attività di conservazione, preservazione, restauro, catalogazione, digitalizzazione, promozione/valorizzazione del "patrimonio audiovisivo", in sintonia con il processo dell'Agenda Digitale Europea.

Com'è noto, l'Italia, salvo eccezioni rare, brilla purtroppo per uno storico e deleterio ritardo (non solo, ma anche) nell'attingere ai finanziamenti europei, fenomeno spesso denunciato e dal quale purtroppo nel il recente passato non è andata indenne la Fondazione; mentre tuttavia il progressivo e oggettivo rarefarsi delle fonti di finanziamento pubbliche istituzionali e la persistente incertezza di fonti alternative rendono ineludibile il ricorso a queste importanti risorse strutturali, che ha quale presupposto un ripensamento funzionale degli assetti progettuali.

D'altra parte, la nuova impostazione data dalla UE al Programma evidenzia fin dal titolo - Europa Creativa – una idea nuova dei finanziamenti pubblici che supera definitivamente l'orizzonte assistenziale per proiettarsi in una dimensione diversa dove le nuove risorse digitali offrono ampi spazi a nuove forme di utilizzazione del "patrimonio" anche con impronta autoriale, e infatti ampio spazio nei nuovi bandi è riservato alle attività e iniziative in campo educativo (per formare nuove generazioni di autori e anche di pubblico) e artistico: impostazione che è del tutto consona alla genetica duplice missione del Centro Sperimentale di Cinematografia, originalissima istituzione che vede insieme l'Archivio Nazionale e la Scuola Nazionale del Cinema.

In questo ambito progettuale, imboccato con decisione dalla Presidenza e dalla Direzione, si collocano una serie di iniziative di consultazione e studio messe in atto nel corso dell'anno e alle quali hanno dato in varia misura apporto il personale e le strutture della Cineteca; in particolare si segnalano il "debutto" con la predisposizione – a marzo 2013 - del bando per il Progetto Europeana Theatre (focalizzato sull'arte dell'attore in scena e/o davanti alla cinepresa), preparato per la prima volta, in collaborazione con il Centro Teatro Ateneo insieme ad altre 20 istituzioni culturali europee (progetto che si è classificato secondo su 22 analoghi, dopo un progetto guidato dal BFI, mancando solo di un soffio il traguardo del finanziamento); e la attiva partecipazione – dopo lunghi anni di assenza sostanziale quando non formale – alle intense attività promosse dalla Commissione e dal Parlamento Europei e in particolare dall'Expert Group di consulenza sui temi della digitalizzazione del Patrimonio Culturale e di quello audiovisivo in particolare, partecipazione – in stretta sinergia con gli Uffici Parlamentari italiani a Bruxelles e con la Relatrice del Progetto Europa Creativa, On.le Silvia Costa - che ha portato alla fine dell'anno all'avvio di significativi accordi di partenariato con istituzioni-chiave nell'ambito della progettazione europea come il CNR e l'Archivio Centrale dello Stato; e all'appuntamento - tenutosi poi il 23 gennaio a coronamento di un intenso lavoro preparatorio – con la funzionaria responsabile dell'Expert Group citato, Mari Sol Perez Guevara, per un partecipatissimo *workshop* aperto al pubblico sui contenuti e le forme e le prospettive di Europa Creativa.

Sembra ed è ragionevole vedere e misurare alla luce di questo strategico impegno tutto il complesso del lavoro non indifferente e articolato che la Cineteca tutta ha sostenuto nel corso dell'anno.

Uno dei capitoli di rilievo è stato ancora il lavoro sul Fondo Nitrati (ricordiamone l'entità: circa 30 mila scatole, circa 15 mila titoli; circa il 30 % ancora da preservare; quasi tutto ancora da digitalizzare, soprattutto a standard idonei per la conservazione di lungo termine e per la riproposizione al pubblico in ambiente D-Cinema DCI); per il quale è proseguita la "fase 2" del progetto pluriennale di ricognizione avviato dal 2009 e che dopo la conclusione della prima fase generale prosegue ora da un lato con la più attenta ricognizione sui materiali "borderline" dell'epoca di passaggio dal nitrato all'acetato: 220 rulli esaminati nel 2013 per stabilire in via definitiva se i supporti siano infiammabili o meno e quindi quali criteri siano ottimali per la conservazione e l'agenda eventuale di preservazione; mentre al contempo è proseguito il lavoro di recupero e salvaguardia dei rulli di film – sicuramente nitrati – in stato di seria decomposizione e "ricoverati" presso un laboratorio esterno specializzato per curarne il recupero sulla base di un'agenda motivata secondo parametri di importanza, rarità, stato di degrado: circa 30 rulli di varia misura sono stati sottoposti a trattamento chimico-fisico di ricondizionamento e digitalizzati ad alta risoluzione (2K, ossia lo standard minimo vigente per il D-Cinema in sala) e nei casi in cui l'acquisizione digitale non rendesse indispensabili interventi costosi di stabilizzazione o formattazione si è anche realizzato dai file digitali un re-recording di mera conservazione su pellicola secondo gli standard raccomandati dall'AMPAS stante la incerta durata nel tempo dei supporti di conservazione attuali dei file digitali. Di tutti è stato anche apprestato un DVD (provvisorio, a 25 fr per sec) a soli fini di studio, catalogazione, consultazione.

Undici i film – nitrati e non – restaurati.

Fra questi I PROMESSI SPOSI, produzione Ambrosio del 1913 restaurato in collaborazione – anche finanziaria - con il Museo del Cinema di Torino da copie ntrate conservate nei rispettivi Archivi; e l'unico rullo/episodio superstite ad oggi censito fra le cineteche Fiaf di

GIUSEPPE VERDI NELLA VITA E NELLA GLORIA, anch'esso del 1913, per i quale ha prestato propri elementi la Cineteca del Friuli.

Questi – come quasi tutti gli altri film muti da qualche anno a questa parte restaurati dalla CN ricorrendo ai procedimenti di “digital intermediate” – sono stati primariamente finalizzati alla ri-edizione su pellicola in quanto la presentazione al pubblico su grande schermo in sala a velocità di proiezione corretta (18, 20, 22 fr per secondo almeno fino alla fine degli anni Venti) richiede accorgimenti ancora allo stadio sperimentale – e comunque ancora relativamente costosi – nello standard DCI; diverso e anzi opposto il caso dei film sonori, anche e soprattutto “classici” per i quali è di estrema attualità l'esigenza di restauro digitale integrale e in standard D-Cinema, ossia il formato file almeno 2K, adeguato al grande schermo in sala per assicurarne la fruizione al pubblico in modi prossimi all'originale anche dopo la inevitabile definitiva scomparsa degli insediamenti di proiezione in pellicola, ormai a stadio avanzato e certamente non reversibile.

Questo problema è stato posto e affrontato, ad esempio in Francia, sia pure con contraddizioni, limiti e impasse (si veda la vicenda complessa del c.d. “grand emprunt”) nell'ambito delle più generali politiche culturali pubbliche nazionali programmatiche; in Italia ad oggi è il sistema delle Cineteche e la Cineteca Nazionale in primis che si fa carico nei limiti del possibile (limiti materiali di forze e soprattutto di finanziamenti ad hoc) dell'iniziativa in questo senso, nell'ambito dei propri programmi di intervento e promozione istituzionali, mettendo a frutto sul versante della “domanda” il positivo rapporto qualitativo e quantitativo con il “sistema” dei festival e delle manifestazioni culturali.

Sembra non inutile sottolineare qui che l'avvento della digitalizzazione e le connesse inedite questioni sopra accennate riportano all'attualità il problema dell'incongruenza legislativa vigente in materia: lo Stato, tramite la Cineteca, finanzia cospicuamente interventi di preservazione e restauro del patrimonio con un intervento degli aventi diritti che nel migliore dei casi non va oltre il mero assenso all'utilizzo degli elementi originari, senza alcun contributo degli stessi aventi diritti che viceversa mantengono diritto di accesso ai nuovi elementi materiali ed esclusiva assoluta di sfruttamento e di introito, mentre è ancora non definito ad esempio l'utilizzo dei film in formato video (DVD o file) in ambito scolastico-educativo/formativo, esempio tipico di interesse pubblico che la missione della Cineteca dovrebbe promuovere e tutelare; ed è (sarebbe) d'altronde attuale anche in questo campo il principio della sussidiarietà che vorrebbe per equità gli Archivi beneficiari di almeno una modesta quota di rimborso dal mercato per l'imponente lavoro fatto a beneficio del patrimonio culturale anche dei privati.

Come preannunciato nei precedenti documenti consuntivi e programmatici, il 2013 ha visto il varo dei Corsi di Formazione istituzionali curricolari per Restauratori del Patrimonio svolti in collaborazione con l'ICRCPAL (Istituto Centrale del MIBACT che cura il restauro del patrimonio archivistico ed è uno degli istituti designati dalla normativa vigente a gestire o certificare i corsi pubblici per la formazione dei restauratori).

L'avvio dei corsi, ritenuti giustamente dalla Presidenza e dalla Direzione un'iniziativa di portata strategica, ha positivamente superato una serie di difficoltà logistiche e infrastrutturali legate soprattutto alla novità dell'iniziativa e che troveranno soluzione stabile e strutturale negli anni immediatamente prossimi.

Il personale qualificato della Cineteca ha fornito le prestazioni di docenza frontale (presso la sede dell'ICRCPAL) e di laboratorio nell'aula suddetta, articolate in turni nell'arco di tre intense settimane, per un totale di 60 ore complessive, includenti anche una serie di lezioni e conferenze anche a cura di insegnanti dei corsi ordinari della SNC come Federico Savina.

Il feed back, sia da parte della Direzione del Corso all'ICRCPAL che da parte degli studenti è stato positivo e ha rafforzato la determinazione di proseguire l'esperienza: non è improprio fare presente qui con soddisfazione che l'iniziativa ha avuto positiva valutazione ed è stata accolta come "best practice" anche dall'Expert Group della Commissione Europea in occasione del workshop dello scorso gennaio già citato.

In vari modi si è cercato di fronteggiare la perdurante emergenza logistica che crea un drammatico ostacolo alla irrinunciabile attività di acquisizione di collezioni e fondi: anche quando l'obsolescenza dei cellari non provoca inconvenienti preoccupanti come la infiltrazione — spesso molto seria — di acqua nei depositi e sulle pellicole, gli spazi sono comunque estremamente saturi creando disagio e disfunzione nel dispiegamento delle attività tipiche di un archivio Cinematografico moderno: il personale ha fatto fronte con professionalità e senso del dovere encomiabili, dedicando gran parte del tempo a spostamenti tattici di ingenti fondi (ad oggi circa 60 mila scatole in gran parte da esaminare, esplorare e catalogare) che sono stati accantonati in condizioni e stato di detenzione plausibili ma del tutto provvisori (nello status se non nei tempi, comunque incerti) in un magazzino preso in affitto nell'area industriale di Fiano Romano, spostamento necessario per fare posto in sede — a fini di immagine e di ruolo — a collezioni di produzioni importanti che giustamente la Cineteca ha voluto e assunto l'onere di prendere la cura.

Fra le soluzioni possibili (ma finora tutte parziali anche quando di qualità) prese in esame, l'utilizzo di alcuni spazi (limitati) dello Stato maggiore dell'Esercito nell'ambito del programma di recupero di film di soggetto militare avviato con la partecipazione dell'Università di Tor Vergata e che prevede la prosecuzione del deposito presso la Cineteca e del restauro congiunto di alcuni documenti rari degli anni Venti e Trenta.

Significativamente, in chiusura d'anno, si è delineato un progetto di collaborazione eventuale con la "nuova" società Ferrania: un gruppo di giovani tecnici e imprenditori che insieme ad alcuni "veterani" delle divisioni ricerca e Sviluppo della 3M/Ferrania ormai liquidata (passata nel possesso della Regione Liguria) hanno avviato un interessante progetto di rilancio — ovviamente su dimensione calibrata in rapporto al presente — degli stabilimenti per la produzione di pellicole speciali. Invertibile per il mercato di nicchia dei superstiti "amatori", ma anche negativo da ripresa per il residuo impiego di front end preliminare al DI; e soprattutto nel medio termine, accanto a un laboratorio di post produzione e restauro analogico e digitale, la fabbricazione di pellicole da re-recording per conservazione (prassi come già accennato adottata e raccomandata ad esempio dall'AMPAS statunitense e dalle Majors).

Un progetto che all'indubbio fascino tecnico e culturale unisce una interessante prospettiva imprenditoriale, fatta propria dalle strutture operative della Regione Liguria, basata ad esempio sulla constatazione che le maggiori fabbriche di pellicola come Kodak e Fuji stanno rapidamente cessando la produzione in Europa.

Le ipotesi di collaborazione fra la Cineteca e il nuovo gruppo, che dovrebbero culminare nella partecipazione a bandi FESR sui fondi Europei, comprendono attività di Ricerca e Sviluppo nel campo della preservazione e conservazione del patrimonio e l'utilizzo delle imponenti e integre risorse logistiche della Ferrania per archiviazione e catalogazione di collezioni cinematografiche.

Prima di passare all'esposizione più dettagliata delle attività svolte nel 2013, e delle quali il bilancio dà conto, giova premettere brevi considerazioni di carattere generale su alcuni risultati economici e finanziari conseguiti nell'esercizio che maggiormente qualificano e caratterizzano la politica gestionale e strategica dell'attuale Amministrazione, rimandando, ovviamente, agli specifici documenti contabili del Bilancio, elaborati secondo le vigenti normative in materia, ed alla prescritta Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, l'analisi dettagliata del Bilancio stesso.

Partendo dal Conto Economico, il primo dato "macro" sul quale soffermarsi è il valore della produzione, pari ad Euro 18.396.606,00, con un incremento rispetto all'anno precedente del 15,58% (Euro 15.916.322,00). A tale riguardo, si evidenzia come le maggiori entrate registrate nel corso dell'anno (Euro 2.480.284,00,00) siano sostanzialmente riconducibili all'ammontare delle fatture emesse dalla Fondazione a fronte delle prestazioni effettuate nell'ambito delle Convenzioni vigenti con il MISE, ed alla rilevazione contabile dell'utilizzo delle quote accantonate negli anni precedenti. Sempre per ciò che attiene al valore della produzione, si evidenzia, altresì, la diminuzione del contributo ordinario da parte del MIBACT, passato da € 11.390.000,00 del 2012 ad € 11.100.000,00 del 2013, nonché la diminuzione dei contributi erogati dalle regioni per il funzionamento delle sedi distaccate, passati da complessivi € 2.400.000,00 ad € 1.995.000,00. In proposito si segnala la sensibile riduzione del contributo della regione Lombardia (da € 800.000,00 ad € 400.000,00), quella meno rilevante della regione Siciliana (da € 550.000,00 ad € 495.000,00) e il modesto incremento del contributo della regione Piemonte (da € 500.000,00 ad € 550.000,00). E' rimasto invariato il contributo erogato dai diversi soggetti che sostengono la sede della regione Abruzzo (€ 550.000,00).

Anche per quanto attiene al costo della Produzione si registra un proporzionale incremento, pari al 15,85%, rispetto al costo della Produzione dell'anno precedente (Euro 17.971.121,00 del 2013 rispetto ad Euro 15.512.353,00 del 2012). A tale riguardo, si precisa che i maggiori costi contabilizzati fanno riferimento a corrispondenti accantonamenti disposti per le esigenze connesse alla gestione del patrimonio immobiliare, nonché per incrementare l'apposito fondo "rischi ed oneri".

Anche le spese sostenute per le attività dei due Settori strategici della Fondazione (Scuola Nazionale di Cinema e Cineteca Nazionale) hanno avuto un andamento coerente con le strategie e gli obiettivi definiti dal consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Infatti, alla Scuola Nazionale di Cinema di Roma è stato assegnato un budget complessivo annuo di Euro 1.651.376,00, incrementato di Euro 45.862,00 rispetto a quello del 2012 (Euro 1.605.514,00).

Anche alla Cineteca Nazionale è stato assegnato un budget complessivo annuo maggiore di Euro 127.365,00 rispetto a quello dell'anno precedente (Euro 1.274.718,00 contro Euro 1.147.353,00 del 2012). Da segnalare, al riguardo, che per entrambi i Settori la dotazione finanziaria complessiva assegnata nell'anno è risultata incrementata rispetto a quella indicata nel corrispondente bilancio previsionale (€ 1.500.000 per la SNC ed € 1.200.000 per la CN).

A tale proposito, si evidenzia altresì che, seppure in forma più contenuta rispetto all'anno precedente, anche nel corso del 2013 è stata posta maggiore attenzione alle esigenze di rilancio delle attività della Scuola, soprattutto in ragione dell'ulteriore miglioramento ed aggiornamento dei piani didattici deliberati dal consiglio di amministrazione, in un contesto

di ottimizzazione delle strategie di investimento culturale definito di concerto con il Ministero vigilante.

Analogamente, per le Sedi distaccate del Piemonte, della Lombardia, della Sicilia e dell'Abruzzo si è registrato un andamento delle spese coerente con i contributi erogati dalle Regioni e dagli enti locali.

Le spese per il personale, pari complessivamente ad Euro 6.792.602,00, hanno registrato nell'anno un decremento di Euro 315.752,00 (- 4,44 % rispetto al 2012). Tale apprezzabile decremento di spesa - che potrebbe sembrare incongruo rispetto alla invariata consistenza numerica del personale - in realtà trova adeguata giustificazione in relazione all'adozione di rigorose misure di contenimento delle spese, e segnatamente di quelle relative alle prestazioni per lavoro straordinario e per turni, nonché a quelle per missioni.

Attualmente, l'organico della Fondazione consta complessivamente di n. 154 unità lavorative, compreso il Direttore Generale - Organo della Fondazione - e quelle impiegate nelle cinque Sedi distaccate (n. 18).

La situazione finanziaria della Fondazione - anche se, evidentemente, condizionata dalle difficoltà economiche incontrate nella gestione e acquisizione dei contributi statali, regionali e degli altri territoriali, come sopra detto non completamente adeguati alle crescenti esigenze - ha comunque consentito di conseguire un apprezzabile utile di esercizio, pari ad Euro 9.294,72.

Per quanto attiene invece alla situazione patrimoniale va osservato che anche nel 2013 è proseguito il positivo processo di patrimonializzazione della Fondazione - già avviato negli scorsi anni grazie all'adozione di una sana politica gestionale - concretizzatosi, a fine esercizio, in un lieve incremento del patrimonio netto, che assomma ora ad Euro 61.953.623,07 (Euro 61.944.328,35 nel 2012).

Va infine positivamente valutato anche l'andamento delle disponibilità liquide, ammontanti, alla chiusura dell'esercizio finanziario, ad Euro 3.212.289,00. A tale proposito, giova tuttavia segnalare che nel corso dell'anno la Fondazione ha dovuto far fronte, a più riprese, alle crescenti difficoltà riscontrate nell'incasso dei crediti esigibili vantati nei confronti dello Stato e delle Regioni, che negli ultimi tempi non riescono più ad assolvere alle obbligazioni finanziarie assunte con la pregressa e prevista puntualità. Tale stato di fatto ha indotto la Fondazione a mantenere attiva l'apertura di una linea di credito con la Banca tesoriera, onde poter far fronte con puntualità agli impegni del pagamento degli stipendi al personale dipendente, ai docenti collaboratori e delle spese fisse e ricorrenti (tasse, contributi, utenze, ecc.). Le strutture amministrative della Fondazione sono comunque attentamente impegnate nel costante monitoraggio della situazione di cassa e finanziaria e, soprattutto, sono pronte ad attivare ogni opportuna e necessaria iniziativa, anche legale, finalizzata all'ottenimento del pagamento dei crediti in scadenza.

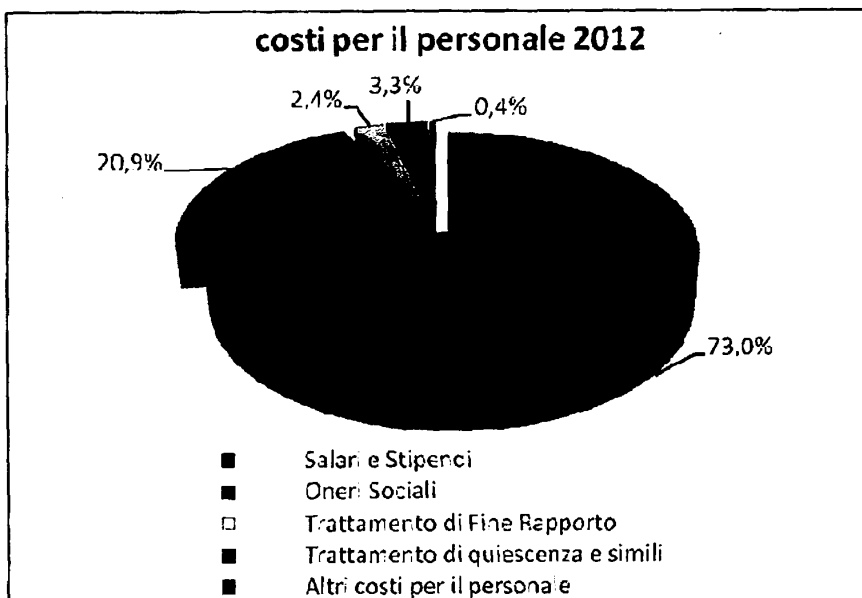
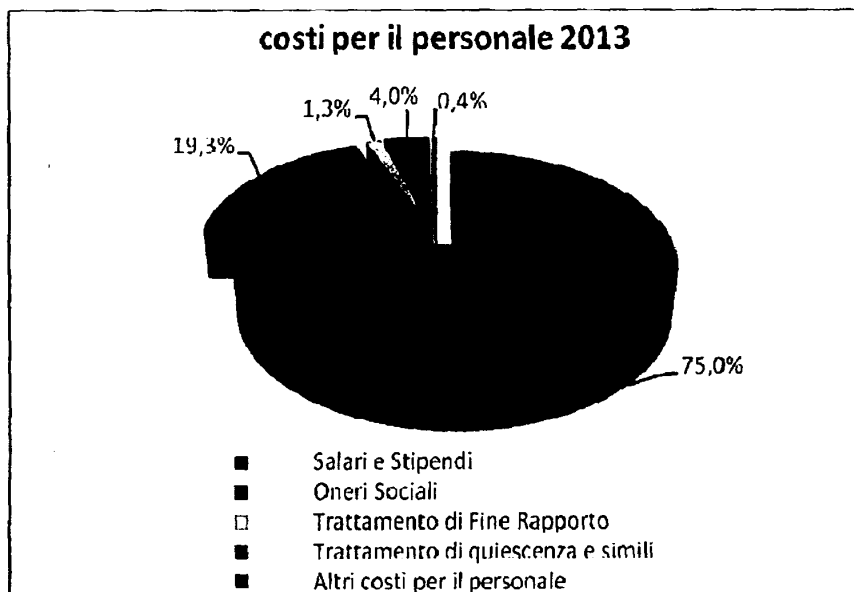
Si dà infine atto che con la redazione del bilancio consuntivo 2013 risultano completamente raggiunti ed attuati tutti gli obiettivi programmatici deliberati dal consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio preventivo. Per tali finalità le strutture operative della Fondazione hanno assicurato un elevato livello di partecipazione e un impegno professionale straordinario, non riconducibile al normale apporto lavorativo.

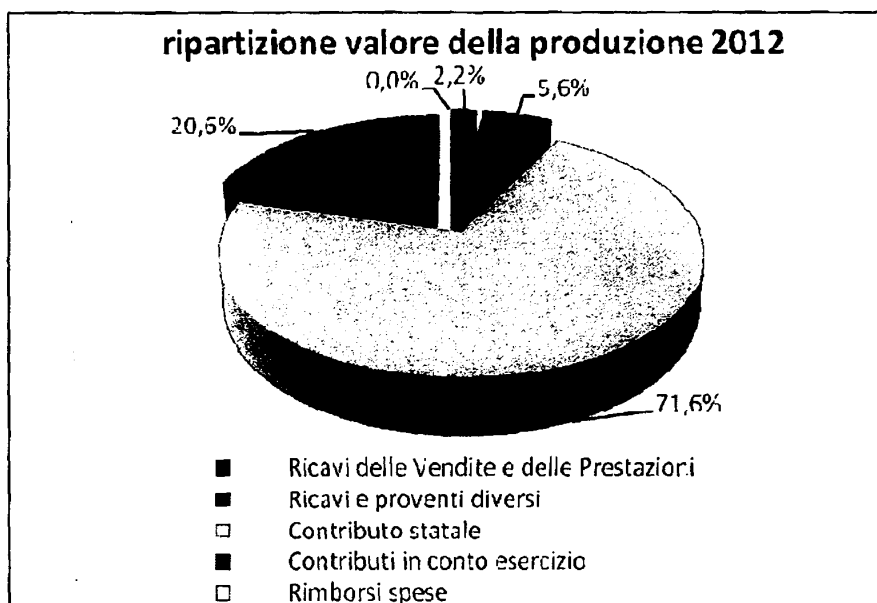
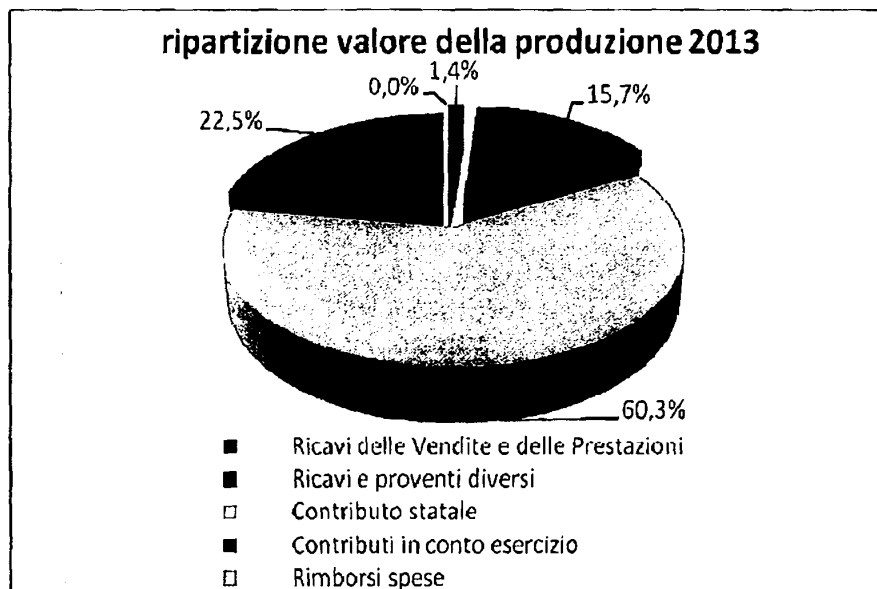
A tale riguardo, devono intendersi altresì ampiamente realizzate le condizioni previste dai rispettivi CCNL per il personale dipendente, dirigenziale e non, ai fini della

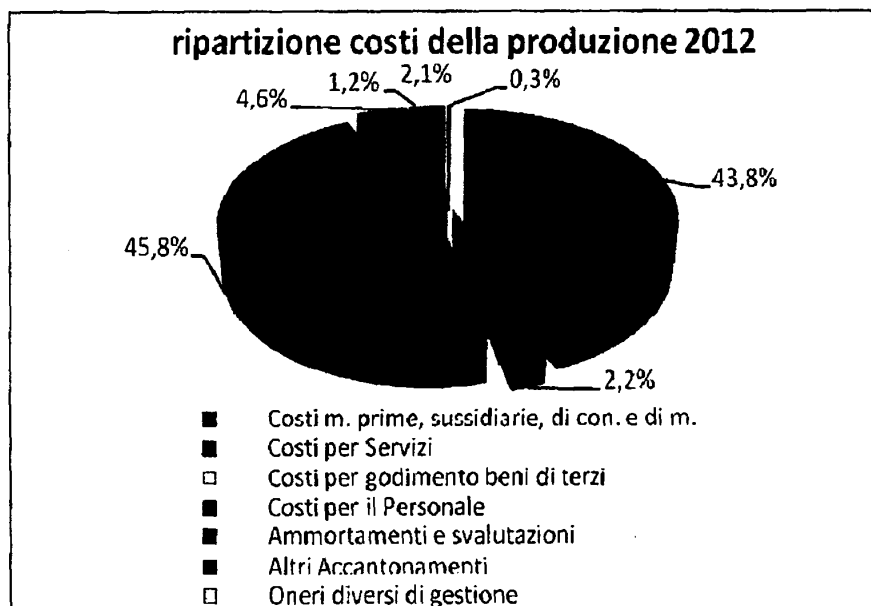
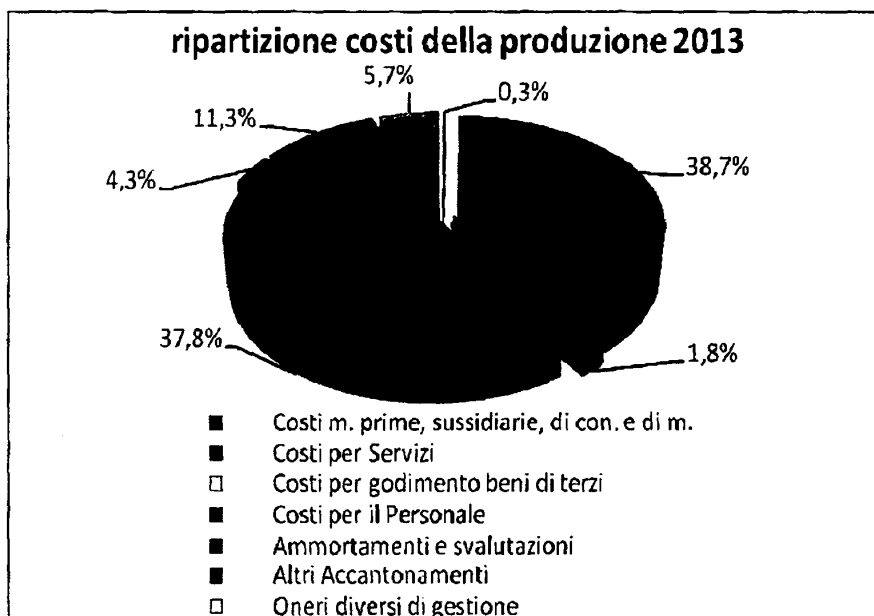
corresponsione del salario accessorio, nelle forme del “premio di risultato” e della “retribuzione incentivante”.

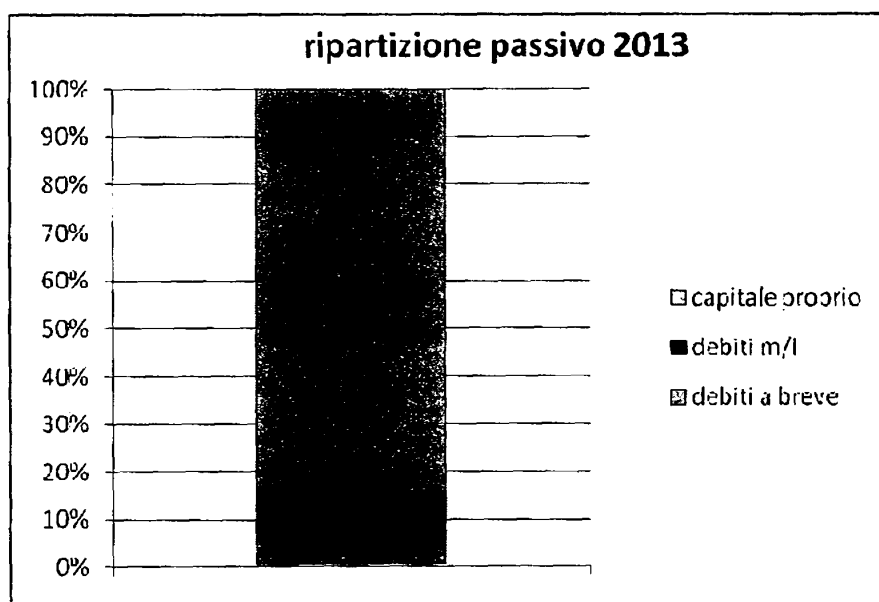
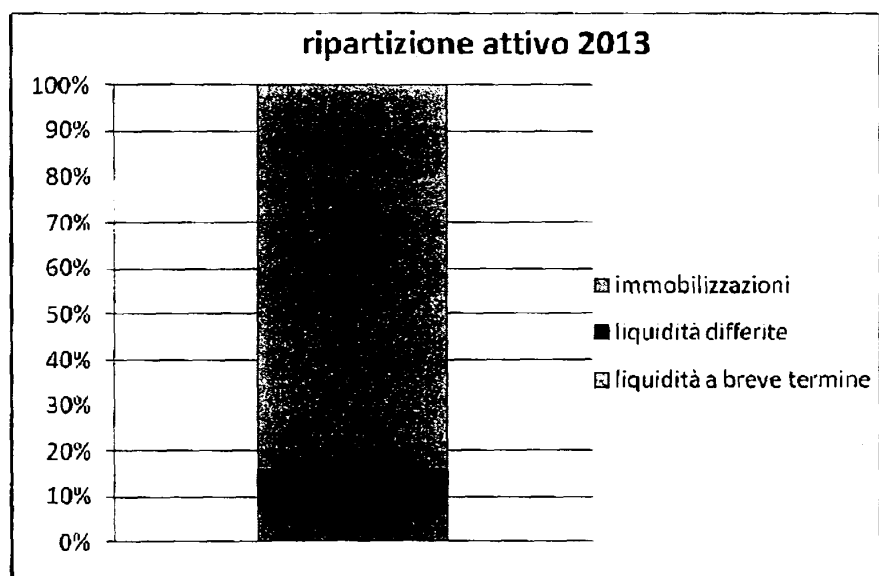
Per quanto riguarda le specifiche attività istituzionali e di supporto svolte nel corso dell'anno 2013 dai Settori, dalle Divisioni e dalle Sedi distaccate nelle quali si articola la struttura organizzativa della Fondazione, si rimanda alle relazioni rimesse dai Direttori responsabili delle medesime, ove queste vengono descritte con maggior dettaglio.

Di seguito, alcuni grafici che illustrano la composizione delle principali voci di bilancio e permettono un confronto con il bilancio dell'esercizio precedente.









INDICI	2013	2012
costo personale/valore produzione	36,92	44,66
risultato prima delle imposte/valore produzione	3,45	2,69
utile/valore produzione	0,051	0,055

SETTORE SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA – SEDE DI ROMA

Grazie al costante impegno del personale, dei Docenti e collaboratori nonché all'importante contributo della nuova Preside Caterina d'Amico, si può senz'altro affermare che, relativamente all'anno accademico 2013, la Scuola Nazionale di Cinema ha compiutamente raggiunto tutti gli obiettivi prefissati ed indicati nella relazione allegata al bilancio di previsione.

L'adeguamento tecnologico operato nel corso degli ultimi anni ha permesso lo sviluppo di nuovi percorsi formativi, dando modo agli allievi di tutti i corsi di conoscere e successivamente gestire, anche in autonomia i vari dispositivi digitali in dotazione alla Scuola. Sono stati avviati dei corsi specifici nell'ambito della postproduzione e specificatamente per la color correction; tale proposta formativa ha coinvolto le aree didattiche di fotografia e montaggio. Parallelamente la Direzione della Scuola ha provveduto ad elaborare un nuovo progetto che prevede, nel corso dell'a.a. 2014, l'impianto di una sala dedicata allo "studio ed elaborazione del file" dove sarà possibile, in autonomia, provvedere professionalmente a tutte le fasi della color correction, per arrivare alla masterizzazione di un blu ray 5.1.

Nell'elaborazione dei programmi la Scuola ha provveduto a favorire ed incrementare la collaborazione tra tutte le aree didattiche cercando di stimolare ed accrescere lo scambio di idee e punti di vista tra tutti gli allievi. In tal senso, da un lato sono stati intensificati i progetti comuni dei corsi di regia e sceneggiatura, dall'altro abbiamo visto un incremento delle lezioni interdisciplinari. L'obiettivo è stato quello di dare spazio alla creatività attraverso la ricerca, il dibattito, il confronto.

Stessa filosofia è stata applicata nell'ideazione del nuovo corso di base, che sostituisce il seminario propedeutico relativamente ai corsi di regia, sceneggiatura e montaggio. Il corso in oggetto, di durata trimestrale, avrà lo scopo, da un lato di affinare il processo di selezione dei nuovi allievi, dall'altro di fornire una formazione, appunto di base, di cui potranno usufruire nei loro studi futuri.

Organizzando il lavoro di 27 classi per 9 aree didattiche, tutti gli uffici sono stati impegnati a dare forma ai nuovi percorsi formativi previsti dalla Direzione della Scuola.

Le prime annualità dei corsi di regia, sceneggiatura, montaggio e produzione, durante il primo trimestre, hanno svolto un lavoro di ricerca ed inchiesta sul territorio, arrivando alla realizzazione di un documentario sotto la guida del regista Gianfranco Pannone. Successivamente, nel corso del secondo trimestre, lo stesso documentario e gli spunti trovati a seguito del lavoro di inchiesta e ricerca, hanno ispirato un cortometraggio di fiction. Il filmato, scritto dagli sceneggiatori, è stato diretto dai registi con la collaborazione di tutti gli altri corsi della Scuola. Il corso di recitazione è stato coinvolto negli esercizi in modo molto proficuo, dando modo agli allievi attori di confrontarsi costantemente con il mezzo cinematografico. L'ufficio "organizzazione attività didattiche", in stretta collaborazione con la Direzione della Scuola, ha svolto un ruolo determinante nell'organizzazione di circa 36 esercizi filmici, molti dei quali "fuori sede".

La Scuola ha intensificato i rapporti con Rai Cinema, organizzando un "contest" per la realizzazione di un lungometraggio. A tale laboratorio hanno preso parte i corsi di regia,

sceneggiatura e produzione. Contemporaneamente si è dato spazio ad una formazione specifica volta allo studio teorico e pratico delle serie web.

Nel corso del 2013 la Scuola ha attivato numerose collaborazioni con Enti e strutture esterne:

- un laboratorio in collaborazione con il Conservatorio di Musica S. Cecilia che prevede la realizzazione di filmati con musiche a cura degli allievi musicisti (il percorso proseguirà anche durante l'a.a. 2014);
- un laboratorio in collaborazione con Giorgio Armani e Rai Cinema che, a seguito della presentazione da parte degli allievi di un soggetto su tema dato, prevede la selezione di un'idea che diventerà un corto/spot da realizzarsi a cura degli allievi nel 2014;
- una collaborazione con il Ministero della Salute che prevede la realizzazione di una serie di filmati a cura degli allievi;
- una collaborazione con EXPO 2015 che prevederà anche durante il 2014 la realizzazione di una serie di videoclip.
- la seconda edizione di un laboratorio in collaborazione con Luis Vuitton dove gli allievi di scenografia e costume hanno lavorato rispettivamente sull'ambientazione e sui costumi relativi all'epoca prescelta, il 1860, in modo tale da permettere nel corso del 2014 la realizzazione di un filmato, in collaborazione con le altre aree didattiche, dove assisteremo all'arrivo in carrozza di una famiglia borghese presso una stazione di posta.
- nel mese di dicembre sono stati avviati una serie di proficui colloqui con il gruppo RCS e specificatamente con il nuovo settore Connecto al fine di strutturare un laboratorio creativo permanente "CSC - RCS".

A seguito di un costante lavoro di coordinamento da parte della Direzione della Scuola, il numero degli allievi coinvolti in esperienze formative esterne (stage) è salito a 40. Gli studenti dei corsi di produzione, fotografia, montaggio, costume, scenografia e suono sono stati impegnati presso le più prestigiose produzioni del paese.

Nel terzo trimestre dell'anno la Scuola ha ospitato, presso l'aula di recitazione, il monologo "Suerte" dell'ex allievo Alessio Di Clemente. Lo spettacolo, aperto al pubblico, è stato il primo di un nuovo ciclo, ideato dalla Direzione della Scuola, che prevede il "ritorno" di ex allievi nell'aula dove hanno studiato, proponendo ai nuovi studenti e al pubblico un loro lavoro.

Nel corso dell'anno grande parte della Scuola si è trasferita nei nuovi spazi destinati alle attività didattiche presso il nuovo Teatro Blasetti. Nel trasferimento la Direzione della Scuola ha provveduto a dotare le aule e gli uffici delle attrezzature necessarie al fine di garantire il corretto svolgimento delle lezioni e delle esercitazioni. Con l'occasione del trasferimento si è provveduto ad una riorganizzazione del magazzino della Scuola, che a seguito di un attento progetto, nel corso del 2014 sarà interamente informatizzato.

Nei primi due trimestri dell'anno la Scuola ha provveduto alla produzione e all'organizzazione dei primi "corti" con budget (i secondi e i terzi rimangono affidati alla CSC Production). L'esperienza, sebbene molto impegnativa per gli uffici della Scuola, ha dato ottimi risultati. Gli allievi di tutte le aree didattiche hanno lavorato in armonia dando forma a storie interessanti e ben realizzate. Per i suddetti 6 cortometraggi è stato stanziato un budget di euro 30.000.

La seconda edizione "dell'atto creativo", il nuovo ciclo di incontri della Scuola teso a "sviscerare" le dinamiche che concorrono allo sviluppo della creatività, (che si è avvalso nelle edizioni precedenti di ospiti illustri quali: Bernardo Bertolucci, Giancarlo Giannini, Woody Allen, Jannis Kounellis, Arturo Parisi, Giorgio Fabbri, Fabio Castriota, Sabina Guzzanti), ha avuto inizio, durante il terzo trimestre, con la gradita presenza di Paola Cortellesi e Franco Battiato. Gli incontri successivi, previsti nella prima metà del 2014, e già

strutturati vedranno la presenza di Elio e le storie tese, Lillo e Greg, Renzo Piano, Antonio Lo Iacono, Carla Fracci, Fiorella Mannoia, Jovanotti.

Nel mese di maggio la Scuola ha nuovamente ospitato la docenza del Maestro Jinjue Long (Preside della Shanghai Theatre Academy). Continua così la collaborazione tra la SNC e la prestigiosa università cinese, che così come previsto dal protocollo di intesa sottoscritto nel 2010, ha visto, nel mese di novembre lo scambio di sei studenti dei rispettivi corsi di recitazione.

E' stato perfezionato un protocollo di intesa con Beijing Film Academy di Pechino. L'accordo prevede progetti comuni, scambi di docenti e studenti relativamente ai corsi di regia, produzione e recitazione. I primi scambi sono previsti per il secondo trimestre 2014.

La SNC ha provveduto a rielaborare il bando di concorso, a pubblicarlo e a strutturare un attento piano di comunicazione che ha prodotto un risultato sicuramente positivo essendo le domande pervenute in numero di 1075. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato per il giorno 29 luglio 2013.

E' stata preparata una nuova guida (italiano e inglese) che avrà la funzione di orientare gli aspiranti allievi, gli allievi e i docenti circa tutte le attività della Scuola. La pubblicazione, a seguito dell'approvazione della Preside e del Presidente, è prevista per il secondo trimestre 2014.

La Direzione della Scuola ha elaborato un progetto editoriale "Lezioni al CSC" che prevede la pubblicazione di una serie di manuali a cura dei Docenti della Scuola. Il progetto che ha la possibilità di avvalersi della collaborazione della casa editrice Dino Audino è stato sottoposto al Presidente della Fondazione. Segnaliamo che alcuni manuali sono già pronti; il metodo mimesico a cura di Mirella Bordoni; l'attore fisico a cura di Silvia Perelli. Altri manuali sono stati già strutturati in attesa di sapere se il progetto prenderà forma o meno.

Durante l'anno la Direzione della Scuola è stata impegnata da un lato a gestire una serie di CSC LAB attivati presso la sede di Roma e presso la sede di Milano (musica per film diretto da Bruno Coulais e laboratori di recitazione a cura di Eljana Popova e Mirella Bordoni), dall'altro a strutturare numerosi laboratori per l'a.a. 2014. Il lavoro prevede l'ideazione del momento formativo, l'identificazione del giusto Docente con cui condividere il programma, l'elaborazione dei materiali promozionali e la calendarizzazione del laboratorio. Di seguito il programma: "Il lavoro dell'attore: dalla preparazione all'azione" a cura di Vito Mancusi, "Cinema e organizzazione" a cura di Elio Cecchin, "Indagine sulla creativa logica dei sensi" a cura di Alessio Di Clemente, "Il Dialogo. Esercizi d'attore" a cura di Mario Grossi, "I forzati della scrittura" a cura di Sergio Pierattini, "Adaptation" a cura di Luigi Ventriglia, "L'attore fisico" a cura di Silvia Perelli, "Scrivere per cinema, teatro e web nel XXI secolo." a cura di Gian Maria Cervo, "Musica per film" Direzione Artistica di Ludovic Bource (premio oscar per *The Artist*), "Corso di tecnica biomeccanica per il cinema" Roberto Romei, "Quando la luce diventa emozione" a cura di Beppe Lanci, "Il corpo, la voce, il primo piano" a cura di Mirella Bordoni, "Il corpo e il linguaggio dell'attore" a cura di Gabriella Borni, "Casting in Italia e all'estero - esserci e proporsi" a cura di Beatrice Kruger, "Dirigere gli attori" a cura di David Warren, laboratorio intensivo di regia a cura di Stefano Gabrini, laboratorio intensivo di suono a cura di Stefano Campus, laboratorio intensivo di color correction in collaborazione con Grande Mela, "Trucco e acconciatura per il cinema" a cura di Piero Tosi, "L'ambientazione" a cura di Francesco Frigeri e Carlo Rescigno, laboratorio intensivo di Data manager, laboratorio intensivo internazionale di regia di 3 settimane a cura di Daniele Luchetti, laboratorio intensivo internazionale recitazione di 3 settimane a cura di G. Giannini, "Non faccio meno, faccio meglio. La Voce dell'attore tra finzione e realtà" a cura di Valeria Benedetti Michelangeli, "Il cinema disegnato: lo storyboard" a cura di Maurizio Forestieri,